Riecco la scuola, riaprono in anticipo il liceo internazionale e i nidi comunali

Ritorno in classe una settimana prima per i 50 ragazzi delle superiori: il loro è un corso quadriennale, ogni giorno che passa è perduto

di Alberto Pierini

Arezzo, 7 settembre 2020 - Sono le sentinelle della scuola. Che è chiusa da mesi, in un black-out infinito iniziato da marzo e che si è appena scheggiato a giugno, ma solo per i ragazzi degli esami, riammettendoli tra mille precauzioni all'orale più importante dei loro primi 19 anni. Da oggi tocca a loro. Le sentinelle.

La scuola si apre per tutti tra una settimana, il 14 settembre. Ma per loro inizia oggi. Cinquanta ragazzi delle superiori e circa 450 dei nidi comunali, il cui conto alla rovescia è finalmente al traguardo.

I cinquanta studenti sono quelli del Liceo Internazionale: è uno degli indirizzi interni al Pier della Francesca, l'Artistico per capirci, che poi è una scuola che fa blocco unico con il Convitto Nazionale. Perché il Liceo Internazionale parte prima? Beh, devono recuperare il tempo perduto: e avvantaggiarsi su quello che verrà. Si tratta infatti dell'unico corso delle superiori aretine quadriennale. Ti iscrivi e quattro anni dopo sei già alla maturità. Una scelta che è già al terzo anno di avventura. In quattro anni devi fare non un programma ridotto ma un programma completo. E per questo stanno a scuola quasi tutto il giorno, dalla mattina, una pausa frugale per il pranzo e il rientro pomeridiano.

La scuola aretina riparte da loro dopo sei mesi passati ai box. Sono una cinquantina di studenti, divisi su tre classi. La prima campanella suonerà dopo sei mesi alle 8.20 nei corridoi della sede centrale, quella di via XXV Aprile e che insieme al blocco dei Geometri costituisce l'ala più moderna degli istituti aretini.

Saranno tutti in presenza, cosa che per loro era scontata non essendo tantissimi a fare la scelta ancora controcorrente dei quattro anni: ma che anticipa quello che avverrà al Piero della Francesca. L'unica scuola ai doppi turni da anni, quest'anno ha avuto dalla Provincia spazi in più, compresa la biblioteca finora interna al Fossombroni.

Alla fine saranno al massimo 3 o 4 le classi a dover tenere a casa a turno un po' di ragazzi: una settimana su dodici in base ai primi calcoli, che pure sono in continua evoluzione. L'Internazionale riparte dai banchi, singoli se saranno arrivati, ma non ancora dall'orario definitivo: la prima settimana dalle 8.20 andranno a dritto fino alle 13.35, senza rientri pomeridiani. Che invece scatteranno dal famoso lunedì 14. Un lunedì anche in questo caso speciale rispetto agli altri. Perché le lezioni partiranno in presenza solo per le prime, per tutti gli altri le lezioni saranno a distanza. Tutti gli altri, dalla seconda alla quinta, rientreranno a scuola dal 16, il mercoledì, per lasciare ai debuttanti spazi sicuri e larghi nei primi due giorni di scuola.

Ma oggi è una data fatidica anche per i bambini dei nidi comunali. Anche per loro, come per i grandicelli dell'Internazionale, la scuola riapre i battenti stamani. Sono circa 450 i piccoli che frequentano le prime aule, o forse dovremmo in questo caso parlare di spazi educativi, della loro ancora acerba carriera scolastica. E lo fanno con una settimana di anticipo rispetto a quasi tutti gli altri. Una settimana nella quale sarà impossibile annoiarsi: perché in particolare i più piccoli dovranno partire dall'ambientamento. Una fase che prevede il coinvolgimento dei genitori, anche se "alleggerito" rispetto al passato, pagando dazio alle regole Covid.

E' il segno sotto quale la scuola aveva chiuso a marzo, è il segno sotto il quale prova a riaprire. Per qualcuno con un pizzico di anticipo.